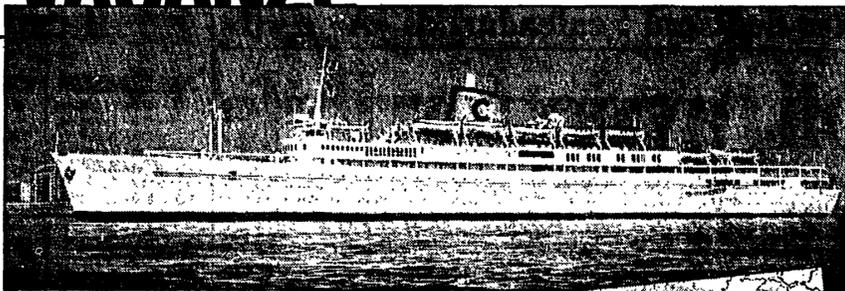


# TURISMO E VACANZE

**Dieci giorni nel Mediterraneo a bordo della nave «Enrico C.» dopo l'intesa tra la compagnia e la struttura di Unità-vacanze. Le facilitazioni ai lettori e per le «cooperative sociali» Sistemazioni le più diverse ma il menù è uguale per tutti**



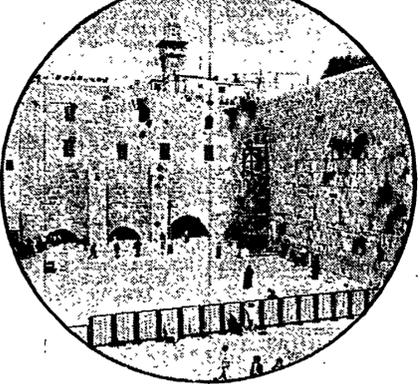
## Autunno in crociera Ed è ancora estate

**Dalla nostra redazione**  
GENOVA — Cari lettori, cari soci, benvenuti a bordo della «Enrico C.». Avete capito bene: per la prima volta nella sua storia, non breve e neppure priva di una certa gloria, «Unità Vacanze» propone ai suoi clienti e ai lettori del nostro giornale una crociera a bordo di una nave tutta italiana. Dieci giorni nel Mediterraneo orientale tra Egitto, Israele, Cipro e Grecia — partenza e arrivo a Genova, con tappa a Napoli solo all'andata — dal 25 ottobre all'8 novembre, a bordo della «Enrico C.», uno dei gioielli della flotta passeggeri Costa.

Diciamo subito che ai membri della Cooperativa Sociale — ma solo a loro — la crociera viene offerta con uno sconto del 10% sul listino della Compagnia. È un assaggio di quelle che, in futuro, saranno le «facilities» riservate ai sottoscrittori (speriamo tanti) di quote azionarie dell'Unità.

Questa offerta rientra nella nuova strategia inaugurata da Unità Vacanze, di apertura verso una fascia più ampia di mercato, all'interno della quale vengono scelti i tour operators capaci di offrire le maggiori garanzie nel rapporto qualità-prezzo. Sotto questo profilo, la crociera di primo autunno della «Enrico C.» è senza dubbio collocata ai massimi livelli: la nave, come affermano alla Costa Armatori, è «brillante, animata, ricca di svaghi e di buona musica», bisogna aggiungere, con una gamma di tariffe in grado di rispondere ad un ampio ventaglio di esigenze e di capacità di spesa; tariffe che si differenziano solo per la sistemazione in cabina in quanto il trattamento a bordo, paragonabile a quello di un hotel a cinque stelle, è lo stesso per tutti.

Non va neppure trascurato il fatto che la crociera è studiata per offrire un indimenticabile colpo d'occhio su una fetta di Mediterraneo ricca di storia e di cultura. Sono possibili escursioni facoltative, non incluse nel prezzo, nell'Egitto delle Piramidi, a Gerusalemme e sul Mar Morto, a Nicosia e Rodi, in occasione delle soste nei porti mediorientali. Facciamo un esempio: il programma dell'Egitto prevede la partenza alle 8,30 circa dal Porto di Alessandria con pullman gran turismo, visita guidata a due moschee e al grandioso Museo Egizio del Cairo. Quindi colazione all'Hotel Hilton, visita guidata alle piramidi ad una fabbrica di carta di papiro e, per chi lo desidera, una scappata al Bazar per qualche acquisto; non ci sono solamente falsi o souvenir da strappare i capelli, si possono vedere anche i prodotti dell'artigianato locale. La sera, alle 21 circa, rientro sulla «Enrico C.» che nel frattempo si è trasferita a Porto Said. La gita costa 96 dollari tutto compreso, circa 140 mila lire. Ed è la più cara delle dieci in programma: quella di Gerusalemme, invece, costa 50 dollari (poco più di settantamila lire) sempre compreso il pranzo in albergo. Senza contare che a bordo, prima di ogni scalo, città e Paesi vengono presentati con video o diapositive.



### Per tutte le tasche Da 900mila lire sino a 2 milioni e mezzo

La crociera sulla «Enrico C.» costa da un minimo di 890mila a un massimo di 2 milioni 490mila lire a persona, secondo la cabina occupata. La tariffa più bassa, ad esempio, si riferisce ad una sistemazione in cabina quadrupla interna senza servizi (si tratta comunque di posti confortevoli, con servizi e docce di fronte e separati per uomini e donne, per un totale di 12 toilette e 8 docce ogni 12 cabine). La quota massima riguarda invece la sistemazione in cabina esterna su ponte Soggiorno o Passeggiata (due persone), con bagno e WC privati. A metà strada c'è un'ampia possibilità di valide soluzioni a prezzi competitivi: ad esempio, una cabina per due con servizi privati nei ponti B e C costa 1 milione 530mila lire a testa. Ma, dicevamo, le combinazioni sono veramente tante: meglio chiedere i dettagli agli uffici di Unità Vacanze. Ricordiamo che per i soci della cooperativa vale un ulteriore sconto del 10%. La Tassa di iscrizione, che si paga a parte, è di 110mila lire per gli adulti e 60 mila per i ragazzi. I ragazzi sotto i 12 anni hanno diritto a tariffe speciali: 450mila in sistemazione senza servizi e 580mila con servizi. Sono previste altre riduzioni (non cumulabili) per sposi in viaggio di nozze e famiglie di almeno quattro persone occupanti la stessa cabina. Tutti i prezzi comprendono, oltre al posto nella cabina, prescelta, tutti i pasti, i mezzi di imbarco e sbarco dai vari porti, il facchinaggio bagagli a inizio e fine crociera. Sono escluse le mance, le bevande, le escursioni a terra.

gio), tre piscine, due sale da pranzo («Ischia» e «Positano») due sale da ballo («Alasiv» e «Riviera»), tre bar, un cinema, una discoteca-tavernetta che tira sino alle 3,30 del mattino, due giardini d'inverno (piante e zone floreali riparate) per chi desiderasse quiete più assoluta.

Fra i numerosi servizi di supporto figura anche un «duty free» dove è possibile acquistare le migliori «griffes» a prezzi fuori dogana. Circa 320 persone d'equipaggio saranno impegnate giorno e notte a rendere confortevole, allegra, sicura la navigazione e la vita di bordo. Il direttore di crociera, Antoine Mezzina, faccia simpatica in una corporatura di rispettabile stazza, è l'uomo che ha la responsabilità di far filare per il giusto verso servizi e divertimenti: pur di stare in prima linea — lo ammette lui stesso — dorme solo quattro ore per notte.

«A bordo — spiega Mezzina — ci sono in permanenza un insegnante di ginnastica diplomata Isel e un'insegnante di danza e aerobica. Tutte le sere si balla dalle ventuno in poi con orchestra (ce ne sono tre) sino alle 2,30. Per i notabili c'è anche la tavernetta-discoteca. In questa crociera avremo anche quattro spettacoli: balletto, magia, marionette, giocolieri. Alle 22 si gioca al Bingo, organizziamo sempre giochi di società per permettere ai crocieristi di conoscersi meglio. C'è anche un'aggiunta Mezzina: il club degli «Anni Cinquanta», dedicato in particolare agli ospiti anziani. A questo aggiungiamo lezioni di cocktail e di alta cucina, conferenze, una serata in maschera, due o tre serate di gala, la «Corrida» (che contrariamente a quanto si crede non è stata inventata da Corrado, ma è una tradizione nata proprio dalle crociere), gare sportive e tornei di vario genere. Insomma, non c'è un minuto vuoto. Tutte le se-

re consegniamo in cabina il programma del giorno successivo: così ogni passeggero può organizzare il proprio tempo come meglio crede, al limite rinunciando a tutto per trascorrere la giornata esclusivamente nel giardino d'inverno: come del resto è visto fare, ultimamente, da una coppia di crocieristi messicani per l'intero viaggio. Posso dire con tranquillità che sulle navi Costa l'ospite non è mai considerato un numero. Tutti noi facciamo il possibile per venire incontro ad ogni singola esigenza. Certo — conclude Mezzina — questo significa tanta fatica, ma anche la soddisfazione di aver svolto il nostro compito nel migliore dei modi.

C'è un altro aspetto, niente affatto trascurabile, che rappresenta un po' il fiore all'occhiello delle navi Costa: la gastronomia. A bordo si fa una ricca prima colazione, poi alle 10,30 c'è la focaccia genovese, quindi colazione a la carte, nel pomeriggio tè con pasticcini, pranzo serale e, se necessario, un buffet di gran classe. Più tardi ancora, in sala da ballo, c'è sempre una sorpresa: un gelato, l'ananas fiammé, lo spaghetti-party, ecc. Ma, tanto per stare nel concreto, ecco il menù del pranzo di gala del Comandante, offerto nella penultima crociera: Caviale Rosso, Prosciutto e melone ghiacciato, Vellutata d'ambrosia, Zuppa di cipolle con crostini, cannelloni alla nizzarda, code di aragosta in bella vista con salsa chantilly, fagiano in cocco al brasato, piccione al vitello al Marsala, cuore di filetto grigliato al burro «Maggiordomo», contorni, salsa, frutta fresca, millefoglie al cioccolato, frivolezza del pasticcere, coppa Bella Elena. Che ne dite? Se non dovesse bastare, potete rifarvi con il buffet notturno. Oppure protestare con Unità Vacanze.

Pierluigi Ghiggini

## Tutti a Rothenburg nella Baviera delle grandi bevute. E la città del borgomastro Nusch che tracannò tre litri d'un fiato

**Dal nostro inviato**  
ROTHENBURG — Ottobre, per i bavaresi, non è solo il mese delle grandi bevute di birra. Nel mentre a Monaco l'Innuso di malto, orzo e luppolo scorre in fiumi solo se al sale di poco verso settentrione ci si rende conto che anche il vino conta numerosi fedeli. A Rothenburg, poi, cittadina di neanche 13mila abitanti — che all'incrocio tra la *Romantische Strasse* e la *Burgstrasse* rappresenta l'ambiente medioevale tedesco meglio conservato — si sentono addirittura «obbligati» a bere dalla storia e dalla leggenda: ed ogni bevuta rappresenta un rito. Narrano infatti le storie di queste terre che durante la guerra del Trenta Anni, nel 1631, il gen. Tilly espugnò la città, distruggendo ciò che avrebbe risparmiato dalla distruzione solamente se uno dei consiglieri comunali avesse vuotato, di un sol fiato, un enorme boccale capace di tre litri ed un quarto di vino. Secondo il racconto popolare, si offrì il borgomastro Nusch, che tracannò l'intero contenuto senza respirare. Così la città fu salva e il Nusch dimostrò la sua forza vivendo ancora 37 anni, chiudendo gli occhi solamente quando ebbe superato l'ottantina.



Una veduta di Rothenburg

### Italiani in Usa Sempre di più e senza rancore

Intenermente cinta da antiche mura, la città è assediata dal sole e dal caldo. In poche decine di metri più in basso, lungo la valle, scorre il fiume Tauber. Un tempo godeva dei privilegi di città imperiale, ma nel 1806, con la parte della Baviera. Nel 1945 è stata parzialmente distrutta e successivamente ricostruita nel suo stile originario con l'aiuto del Museo degli Stati Uniti. Dieci anni fa lo storico magazzino delle Decime dell'ospedale è stato trasformato in «Salone delle Feste della città», capace di ospitare 500 persone sistemate a tavola.

Magnificamente conservata, Rothenburg è tutta un museo. I camminamenti coperti sulle mura di cinta non tutti percorribili; le torri ed i bastioni sono uno più bello dell'altro, ammirare le porte. La «grande bevuta» ricordata giornalmente dall'orologio meccanico. È stato offerto anche lo spunto per una rappresentazione teatrale che viene allestita — a Pentecoste ed in altre occasioni — sulla piazza del Municipio dove, con il Municipio, fanno bella mostra alcune case patrizie. La sede del Comune — Rothenburg è stata anche Città Libera — risale al 1250 ed è un bellissimo esemplare gotico, con una torre campanaria alta 60 metri. Ospita la Sala Imperiale, con sotto le prigioni sotterranee. La cittadina conta oggi 19 alberghi, 12 pensioni, 1200 camere private per oltre duemila posti letto. A sottolineare la sete degli abitanti (e degli ospiti) basta ricordare che tra ristoranti e tavernette, mezzette e birrerie, se ne contano circa un centinaio. Il ritrovo più famoso (e più salato) è il *Beumsteinhaus*, ospitato in una sontuosa dimora del 18° secolo. È un ammirabile fotografo, il Castello con i giardini, la Casa dell'Architetto e la fontana Herterich (entrambe rinascimentali), la Casa dei Macelli (con il Museo delle Bambole), la *Herzeggasse*, l'arteria più larga della località. Molte le insegne in ferro battuto, le inferriate, particolari caratteristici i cortili alberati, i giardini, i pozzi. Nel convento delle Domenicane (1265) è ospitato il Museo della Città Libera con la più vecchia cucina della Germania federale. Nella serata; poco più avanti l'ex mulino a cavalli è oggi sede dell'ostello della gioventù.

A ridosso delle mura di cinta si può visitare un'altra città, il Museo Centrale Medioevale. Sul quadrato metri quadrati dei quattro piani del palazzo si fa una storia visivamente espressa circa la tortura medioevale. Nelle ultime vetrine si giungono al punto di fare un paragone tra i metodi di allora e quelli odierni. Si sono però dimenticati di fare anche un solo timido accenno alla trucidazione e alla esperienza nazista. Ma, d'altra parte, se a Monaco chiedete perché è consigliabile visitare Dachau non vi rispondono forse: «Per ammirare il magnifico castello, naturalmente?»

### Così la corsa all'America

Paesi d'origine	Arrivi '88 (migliaia)	Var. % 85-86	Arrivi '87 (migliaia)	Var. % 86-87
Canada	11.300	+1	11.900	+5
Stati Uniti	2.450	+6	2.300	+6
Gran Bretagna	915	+5	865	+4
Germania Fed.	555	+8	580	+5
Francia	350	+4	365	+4
Italia	235	+7	245	+4
Olanda	140	+8	150	+7
Stati Uniti	895	+10	950	+10
Asia	2.440	+13	2.685	+10
Giappone	1.700	+11	1.850	+9
Medio Oriente	390	+11	415	+6
Oceania	410	+15	450	+10
Australia	285	+14	315	+11
Africa	135	+8	150	+11
Carabi	740	+1	780	+3
Centro America	325	+13	340	+5
TOTALE	22.078	+4	23.110	+5



**Dal nostro inviato**  
ROVIGNO (Istria) — L'Adriatico è un piccolo catino. Le sponde sono a due passi l'una dall'altra. Qui, le sterminate spiagge romagnole, brucianti di ombrelloni, con alle spalle il muro continuo degli alberghi e delle pensioni che a Ferragosto sono pieni come uova. L'è, le verdissime isole dell'arcipelago istriano, la costa sassosa della Dalmazia, con un mare blu d'incanto, spazi ancora da conquistare, lidi fantastici sperduti nelle mille insenature. Il catino si varca in un attimo, o quasi. Il coast-to-coast (il viaggio costa a costa) dura due ore e mezzo, massimo tre. Dalla Romagna alla Jugoslavia in aliscafo, velocità di crociera intorno ai 40 nodi, 60-65 km orari, è una passeggiata sull'autostrada azzurra. Il trattd'unione è impresa recente, di quest'anno.

## Dalla Romagna in Jugoslavia con l'aliscafo superevele. E ci son pure viaggi speciali per i cacciatori

scalfi pieni dopo poche settimane di pioggia. Il viaggio è praticamente una bella gita, dalla destinazione insolita per il medio turista romagnolo, solitamente indirizzato sui canali che portano a San Marino e Gradara, massimo Firenze o Venezia. L'aliscafo, poi, è anche più comodo del pullman: 116 posti a sedere, bar, duty free shop con l'abituale mercanzia franco-dogana (liquori, sigarette, profumi), due gentili hostess slave, tre marinai e il capitano costituiscono al dotazione operosa del nostro «trasatlantico».

Si parte alle 7,30 dal molo sud di Rimini; alle 10 è già sbarco al porto di Rovigno. Giro in città, bellina, con angoli caratteristici e intorno a un passaggio che ricorda l'Italia di mezzo secolo fa. Subito dopo mezzogiorno si sale in pullman per il pranzo in campagna. Qualcuno preferisce restare in riva al mare e non c'è problema (il pranzo è facoltativo), c'è completa libertà fino al reimbarco, previsto per le 18. Oltre al pranzo, il viaggio offre un altro optional al pomeriggio: un viaggio in pullman attraverso le località interne dell'Istria, tanto per rendersi conto delle allestiti opportunità che offre questa bellissima penisola.

Quanto si spende, in tutto? Pranzo e gita compresi si arriva a 90mila a persona, mentre il solo biglietto di andata e ritorno costa 70. Insomma con una modesta spesa si può varcare la frontiera adriatica, per una giornata diversa, senza l'assillo del traffico automobilistico e senza neppure problemi doganali. Neanche il passaporto è necessario: in base agli accordi con le autorità di frontiera, è sufficiente munirsi della carta d'identità. Attenzione ai programmi giornalieri, però (bestia rivolgersi alle agenzie di viaggio che trattano questa linea), perché sono diversi. Esempio: mercoledì si va a Rovigno, giovedì a Porec (Parenzo), venerdì a Portorose, sabato a Pola e la domenica di nuovo a Porec. Lunedì e martedì è vacanza.

### Le notizie

**La valle dei templi sarà chiusa di notte**  
AGRIGENTO — La sovrintendenza alle antichità di Agrigento ha emesso un decreto con il quale dispone la chiusura durante le ore notturne, a partire dalle ore 21,30 della Valle dei templi. Il provvedimento è motivato dalla necessità di tutelare il patrimonio archeologico e dell'assenza di vigilanza notturna nel parco archeologico.

**Diminuiscono i campeggi in Italia**  
ROMA — Lieve diminuzione della ricettività nei campeggi italiani. Secondo i dati della Federcampeggio, infatti, il numero degli impianti è diminuito quest'anno del 2,5 per cento rispetto al 1985, scendendo a 2.963 unità. È diminuita anche la ricettività (meno 1,85 per cento) che è scesa a 2.139.000 posti mentre è aumentata del 2,33 per cento la superficie disponibile nei campeggi (71 milioni di metri quadrati). Il ribasso più forte della ricettività è stato registrato nelle regioni meridionali (meno 4,42 per cento) mentre l'aumento più forte della superficie dei campeggi è stato registrato al Nord (più 4,44 per cento). Le regioni che hanno il maggior numero di campeggi sono la Calabria (213), la Toscana (198) e la Lombardia (188). Le superfici maggiori si trovano invece in

Veneto (8,3 milioni di metri quadrati) ed in Toscana (8,1 milioni).

**«Roma transit» e «Roma shopping»**  
ROMA — Si chiamano «Roma transit» e «Roma shopping» le nuove iniziative che stanno per essere definitivamente messe a punto dall'assessorato al Turismo della regione Lazio e dagli operatori turistici per il rilancio dell'immagine e del flusso turistico nella capitale. «Roma transit», organizzata in collaborazione con l'Alitalia e i ristoranti, alberghi e le guide turistiche operanti a Roma, consentirà, in particolare, di offrire ai turisti stranieri in transito dalla capitale un «pacchetto» tutto compreso per un giorno di permanenza a prezzi molto contenuti. Già parzialmente definita nei dettagli, l'operazione consentirà agli stranieri di fermarsi 24 ore a Roma permettendo in un albergo di prima categoria, con pasti, trasferimenti e servizi mensuali compresi, a un costo di 50 mila lire. Il prezzo scende a 35 mila lire se il cliente sceglie di pernottare in un albergo di seconda categoria. L'iniziativa sarà probabilmente lanciata in novembre.

**Due mostre di orficeria ad Arezzo**  
ROMA — Duecento aziende in 3000 metri quadrati ospitano al

Centro affari e promozioni di Arezzo dal 6 al 9 settembre migliaia di articoli del settore del gioiello. Alla mostra verrà affiancata anche un'altra esposizione di arte orafa antica, presso il Settecento di San Francesco, che resterà aperta dal 21 settembre al 2 ottobre. La mostra «Orficeria e gioielli» è stata organizzata per confermare il trend positivo nel settore orafe di Arezzo: nel 1985 ad Arezzo si è avuto un incremento netto dell'importazione di metalli preziosi del 30 per cento.

**A Brescia una mostra sui palazzi comunali**  
BRESCIA — «Brettole memoria e attualità». Questo il titolo di una mostra dedicata ai palazzi comunali indetta dal 13 settembre al 30 novembre nel salone della Cavallerizza di Brescia. L'iniziativa è stata promossa dalla sezione di Brescia di «Italia nostra» sotto la guida del comune, il patrocinio della regione Lombardia e della provincia. Le spazio più ampio verrà riservato al Brettole di Brescia, dove ricostruiremo le sue raffinate affreschi di Gennaro da Fabriano e la cui evoluzione strutturale verrà «riconstruita» anche per mezzo «recliner» grafici messi a confronto con il gioiello bresciano. Saranno illustrati i palazzi di Milano, Bergamo, Pavia, Mantova, Cremona, Monza, Novara, Piacenza, Verona e Treviso.

Silvano Goruppi